

L'INTERVISTA

Sahra la rossobruna
 “Meno poteri alla Ue”

USKIAUDINO

Sahra Wagenknecht, 54 anni, è la nuova promessa della politica tedesca. L'8 gennaio ha creato una nuova formazione che porta il suo nome, giusto in tempo per le elezioni europee. E lei già vola nei sondaggi. - PAGINA 11



L'INTERVISTA

Sahra Wagenknecht

“Basta soldi a Kiev e stop ai migranti la sinistra torni a occuparsi di poveri”

La scommessa della leader rossobruna: “Il nostro movimento parla ai delusi dai partiti, siamo al 14% La Germania ha stanziato 8 miliardi per la guerra ma le armi hanno fallito, serve subito il cessate il fuoco”

La delusione

Molte persone mi dicono di essere deluse dal governo che sembra così incompetente

L'estrema destra

L'AfD è un partito con un'ala estremista di destra, non lavoreremo con loro

I richiedenti asilo

Oggi non chiedono asilo i perseguitati, ma chi ha soldi per i trafficanti, i numeri vanno ridotti

USKIAUDINO
 BERLINO

Sahra Wagenknecht, 54 anni, è la nuova promessa della politica tedesca, ma di nuovo ha poco. Un passato nel Pds, erede del partito socialista della Ddr, esponente di lungo corso della Linke, la deputata di Jena ha creato l'8 gennaio una nuova formazione che porta il suo nome, giusto in tempo per le elezioni europee e in 3 Länder dell'Est. Il partito è appena nato, ma lei già vola nei sondaggi.

Se si candidasse come Cancelliera la sosterebbe il 17% degli intervistati, mentre il 36% la vorrebbe al governo. In un'intervista a *La Stampa* la rossobruna sostiene porte chiuse ai migranti economici, uno stop all'invio di armi a Kiev in cambio di una tregua e luce verde alla protesta dei contadini. «Gli agricoltori protestano giustamente perché hanno capito

che per l'incapacità della coalizione saranno loro a pagare».

Perché ha lasciato la Linke per fondare un altro partito?

«La Linke ha cambiato direzione politica. Quando è stata fondata, e io c'ero, ci si voleva impegnare per una maggiore uguaglianza sociale, stipendi migliori, pensioni decenti. Negli ultimi anni, hanno preso il sopravvento altri temi: il dibattito sul linguaggio gender, l'attivismo climatico o i confini aperti per tutti. Questo ha allontanato molti elettori. Io e altri abbiamo criticato la rotta ma poi abbiamo perso la maggioranza e alla fine abbiamo dovuto andarcene».

Secondo un sondaggio il suo partito è al 14%. Quanto pesa la scontentezza per il governo?

«Vedo una grande aspettativa nel nostro partito. Molte persone mi dicono di non sentirsi rappresentate da nessuno dei partiti al Bundestag, di essere

profondamente delusi dalla coalizione di governo, che sembra così incompetente».

Si dice che lei abbia uno “charme conservatore”. Può essere utile per riconquistare gli elettori dell'AfD?

«Molti elettori dell'AfD sono stati in precedenza elettori della Linke. All'Est prima votavano Pds. Sono persone che desiderano una politica energetica più ragionevole ma anche più giustizia sociale. Sono interessati a che la Germania in politica estera non sia così impegnata in soluzioni militari ma cerchi un com-



promesso di interessi, così com'è stata tradizionalmente la posizione tedesca nel dopoguerra. Vogliono che le loro opinioni siano rappresentate meglio e che non sia dato spazio solo a un pensiero mainstream».

Dopo le elezioni esclude una coalizione con la AfD?

«L'AfD è un partito con un'ala estremista di destra, soprattutto all'Est, e non lavoreremo certo con estremisti di destra».

Sul tema migrazione è d'accordo con la politica della Ue sulla riforma dell'asilo? Meglio la distribuzione dei migranti o la difesa dei confini esterni?

«Credo sarebbe sensato fare le procedure d'asilo alle frontiere esterne, ma ancora meglio sarebbe farlo fuori dall'Europa, così da evitare l'attuale meccanismo di selezione e dissuadere chi non ha prospettive di asilo di compiere un viaggio pericoloso. Oggi non chiedono asilo i perseguitati ma quelli che hanno abbastanza soldi per pagare i trafficanti e non è giusto. Dobbiamo ridurre i numeri di parecchio. Il 90% di chi arriva in Europa non è chi ha diritto all'asilo ma chi vuole una vita migliore, il che è comprensibile ma non è sostenibile. Per questo serve un segnale chiaro: solo chi ha diritto all'asilo può rimanere, gli altri no. Dovremmo fare qualcosa perché abbiano prospettive in patria».

Lei è contraria alla fornitura di armi all'Ucraina. Come dovrebbero difendersi gli ucraini quindi?

«Da un anno e mezzo ci viene raccontato che dobbiamo fornire tante armi in modo che l'Ucraina possa vincere. Questo si è rivelato falso. Abbiamo fornito tante armi ma il conflitto si

protrae. Piuttosto bisogna impegnarsi per aprire le trattative. Una possibilità sarebbe offrire alla Russia di fermare tutte le forniture di armi in cambio di un cessate il fuoco».

E cosa fare dei territori occupati in mano ai russi?

«Dopo l'annuncio della pace si potrebbe chiedere alle persone a quale Paese vogliono appartenere. Il referendum dovrebbe essere supervisionato dall'Onu in modo che non sia di facciata. Ma se fosse un referendum vero, entrambe le parti dovrebbero accettarne i risultati per una via d'uscita democratica. È un dramma grave e costoso. La Germania sostiene l'Ucraina con tanto denaro, nel 2024 spenderà 8 miliardi. E questo in un momento in cui qui si discute se ci si può permettere di aiutare i bambini in povertà. Il governo tedesco dovrebbe convincere Usa e Ue che è urgente cercare una soluzione pacifica, non militare».

Come dovrebbe cambiare l'Europa? Vorrebbe una maggiore convergenza o si dovrebbe tornare al bilateralismo?

«Credo sia necessario che le competenze tornino da Bruxelles ai singoli Stati, perché c'è stata una concentrazione di potere sproporzionata nelle mani della Commissione, che mina la democrazia. Gli Stati che hanno maggiori cose in comune, per esempio gli Stati dell'Europa occidentale, dovrebbero cooperare in modo più stretto. Ora c'è una divisione in Europa tra Est e Ovest che è difficilmente superabile. Si può pensare ad un'Europa com'era prima, a più velocità. Per esempio Germania, Francia e Italia potrebbero cooperare di più e avere un peso politico maggiore». —

03374